Temperatura di ieri min. 3,2 - max. 18,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO COI CRONISTI

Il dramma di Spigariol e il costo delle abitazioni

Ancora una lettera dei dipendenti della Banca d'Italia — Gli sfollati smentiscono il « Tempo »

Prospettato dai singoli punti di vista, alla luce delle personali traversie e necessità, l'argomento « casa » è comunque il motivo dominante delle lettere di questa settimana. E l'insistenza con cui ritorna sta a dimostrare, se pure ve ne fosse ancora bisogno, che questo è, nel momento attuale, uno dei problemi più scottanti e spinosi, che affligge migliaia e migliaia di cittadini: sinistrati, sfollati, baraccati, cavernicoli e altre centinaia e centinaia di famiglie sul cui capo pende come una spada di Damocle la minaccia dello sfratto.

* * *

Sull'argomento tornano, con una lettera che prende spunto dal tragico suicidio dell'agente di pubblica sicurezza Mario Spigariol, **un gruppo di impiegati della Banca d'Italia:** « Riferendoci al suicidio dell'agente di P.S. Mario Spigariol, che tanto ha commosso la pubblica opinione — essi scrivono — teniamo a far presente che lo sfratto dello sventurato agente non aveva il precipuo scopo di assegnare un alloggio ad un dipendente della Banca d'Italia, ma di appigionare l'appartamento ad un canone da **mercato libero.** Infatti, tutte le volte che un qualsivoglia alloggio si rende libero, l'amministrazione dell'Istituto, con apposita lettera circolare, lo offre in locazione ai propri impiegati ad un **prezzo base** di assai poco inferiore a quello del mercato corrente delle pigioni esenti da vincolo e, nel contempo, invita gli aspiranti all'alloggio a far pervenire per iscritto, entro un termine perentorio, la propria offerta di maggiorazione del predetto **prezzo base.** Come accade in tutte le aste pubbliche e private ciò porta assai spesso il canone ad un livello anche superiore a quello del libero mercato.

« D'altra parte, tenuto presente che gli stipendi degli impiegati della Banca d'Italia non consentono di pagare pigioni da mercato libero, il procedimento della amministrazione dell'Istituto ha condotto al risultato di avere oggi come inquilini non meno di un centinaio di persone del tutto estranee alla Banca di cui attualmente almeno una quarantina si sono rese inadempienti circa il pagamento dell'esosa pigione e sono ora colpite dalla procedura di sfratto. Non è quindi in alcun modo esatto lasciar pensare che gli atti esperiti ai danni dello sventurato agente potessero avere altra giustificazione al di fuori della intenzione di conseguire un maggior lucro ».

* * *

Sempre a proposito delle cause del suicidio dell'agente Mario Spigariol ci scrive **Domenico Muzioli,** abitante in via Appia 243 il quale, deprecando l'operato delle autorità che nulla fanno per risolvere il sempre più scottante problema degli alloggi dice: « E' inutile che ora in Campidoglio alcuni consiglieri democristiani piangano lacrime di coccodrillo. La tragedia di via Milazzo poteva e doveva essere risparmiata, se avessimo avuto degli amministratori coscienti! ».

* * *

Riferendosi ad una notizia apparsa il 17 scorso sul « Tempo », **gli sfollati ricoverati nella scuola « Ludovico Ariosto »** (ex Costanzo Ciano) ci scrivono: « Siamo un gruppo di sfollati abitanti nell'ex scuola Costanzo Ciano, incaricati di scriverle quanto segue da tutti gli abitanti dello stabile. In un corsivo velenoso e pieno di calunnie, un giornalista del « Tempo » (anonimo naturalmente) ha fatto alcune dichiarazioni che ci meravigliano e ci indignano per la loro infondatezza e la malafede che le ispira. Nell'articolo è detto che, pure essendoci data la possibilità di avere una casa decente noi (chissà perchè?) l'abbiamo rifiutata; che noi abbiamo vandalicamente devastato la scuola in ogni suo piccolo pezzo; che non è vero che siamo dei lavoratori che vivono in uno stato di estrema indigenza, ma che anzi la maggior parte di noi possiede addirittura... automobili, motociclette!

« Teniamo a rispondere a questi meschini calunniatori che non è vero nulla di quanto è scritto in quell'ignobile corsivo. La verità e questa: è vero che molto tempo fa venne un oscuro agente del Comune a farci fare una domanda per avere una casa, ma è altrettanto vero che finora non solo non abbiamo avuto nulla, ma non sappiamo neppure se queste abitazioni salteranno fuori per lo meno in vista delle elezioni. Figuriamoci poi se ci permetteremmo il lusso di rifiutare una casa in cambio di questa specie di inferno! E se è vero che molto è andato distrutto, ciò non dipende da noi, ma dallo spaventoso stato di coabitazione di decine e decine di famiglie accumulate le une sulle altre in uno spazio ristrettissimo e privo dei più elementari conforti igienici. Sull'ultimo punto, e cioè se è vero che noi possediamo macchine o motociclette, è meglio rispondere a questi mentitori di star zitti e di non coprirsi di ridicolo volendo far credere che noi, gente onesta, usufruiamo di quegli stessi oggetti di lusso che essi ricevono da quei compiacenti padroni che li pagano per scrivere contro di noi certe porcherie.

« La guerra fascista con le sue distruzioni ci ha tolto la casa; i democristiani ci hanno dato finora solo **promesse.** Se la casa verrà, tanto meglio, perchè è nostro diritto averla e loro dovere darcela; ma si ricordino però che non ci lasceremo tanto facilmente gettare sul lastrico se ci vorranno giocare qualche brutto tiro ».

* * *

La **Consulta Popolare di Monte Mario** ci fa notare lo strano criterio col quale si stanno conducendo alcuni lavori di sistemazione di due strade in località Case Nostre. Tali lavori sono stati iniziati, senonchè per una delle due strade — via Andrea Giuli — la sistemazione è prevista per un solo tratto, equivalente press'a poco alla metà della strada stessa. Gli abitanti, ovviamente, non riescono a comprendere la ragione di questi lavori a metà e chiedono che la sistemazione sia completa

I giovani e Trieste nella conferenza di Ingrao

Il discorso di ieri al cinema « Splendore » - Invito per un sereno dibattito

Alle ore 10 di ieri mattina, il compagno Pietro Ingrao ha tenuto al cinema Splendore l'attesa conferenza sul tema: « Per Trieste e per l'Italia, unità patriottica della gioventù ». Il pubblico presente nella sala di Via del Tritone era composto prevalentemente di giovani di diverse tendenze politiche.

Un caldo applauso ha salutato il compagno Ingrao, quando egli si è accinto a cominciare il suo discorso.

Ingrao ha affrontato il problema di Trieste in tutti i suoi aspetti politici, ricordando, nella prima parte della conferenza, la posizione antinazionale dei fascisti repubblichini, allorchè Trieste, compresa in quello che i nazisti consideravano il « litorale austriaco », fu sottoposta, col consenso dei vari Borghese, al dispotismo di un « gauleiter » tedesco.

L'oratore ha quindi ricordato le gloriose battaglie della Resistenza attraverso la quale i partigiani vollero riscattare, con la indipendenza dell'Italia intera, anche quella di Trieste, ed ha quindi accusato De Gasperi di aver rinunciato a far pesare nella impostazione della politica internazionale il riscatto patriottico del popolo italiano, preferendo, invece, l'asservimento agli imperialisti americani.

Dopo aver ricordato il viaggio di Togliatti a Belgrado, dal quale venne l'unica occasione per trattare sul grave problema, oltre al riconoscimento che la città giuliana dovesse restare unita all'Italia, Ingrao ha ricordato la irrisione dei d.c. e dei fascisti nei confronti dei risultati di quel viaggio e la misera fine della cosiddetta dichiarazione tripartita, « autentica patacca » inflitta al popolo italiano alla vigilia della battaglia elettorale del 1948.

Ora — ha aggiunto Ingrao — De Gasperi è costretto a bussare alla porta di Tito per trattare, nel mentre il governo continua ad avversare la soluzione del « Territorio libero » di Trieste, occupato da potenze straniere.

Rivolgendosi ai caporioni fascisti, che sfruttano per bassi scopi il sentimento patriottico della gioventù, Ingrao ha chiesto loro se sono pronti a dir basta alla politica che consente alle truppe straniere di occupare Trieste e molte altre città italiane.

Infine, dopo aver invitato i giovani democratici a portare fra le masse giovanili il dibattito sulle minacce contro l'indipendenza nazionale, Ingrao ha concluso con accenti commossi inneggiando all'unità nazionale, nel nome dei martiri delle Fosse Ardeatine, di cui domani ricorre l'anniversario dell'eccidio.

DICHIARAZIONI DI PERSONALITA' ALLA VIGILIA DEL PELLEGRINAGGIO POPOLARE

Sulle Fosse Ardeatine il popolo ha giurato di respingere la guerra

Nobili parole del prof. Ascarelli, dell'on. Andrea Finocchiaro Aprile, del prof. Angelo Macchia, di S. E. Saverio Brigante, del prof. Renato Lusena, del pittore Omiccioli e di altri cittadini

La commemorazione dei Martiri delle Fosse Ardeatine assumerà quest'anno un particolare significato. La manifestazione solenne che il popolo romano sta preparando per domani, 24 marzo, vuol essere infatti, oltre che un devoto atto di omaggio alla memoria delle vittime della barbarie nazista, un monito a coloro che, dimentichi del sacrificio eroico di tanti eletti figli del popolo, dimentichi della barbarie e degli orrori in cui una guerra infame ha gettato la nostra Patria e le nostre genti, stanno conducendo il Paese verso un nuovo e ancor più terribile flagello.

Sulla portata e sul significato della manifestazione del 24 marzo, abbiamo chiesto ad alcune eminenti personalità del mondo politico e culturale e a dirigenti di organizzazioni democratiche di esternare il loro pensiero. Tra le numerose

Il pittore Omiccioli

dichiarazioni rese, ne citiamo alcune altamente significative.

Il prof. Attilio ASCARELLI ci ha detto: *« Noi vediamo che oggi si tenta di far cadere nel più completo oblio la sorte dei morti delle Ardeatine e di tante altre migliaia di vittime, di partigiani, soldati e semplici cittadini; ma questa voce non si disperderà. Saremo noi che la raccoglieremo. Saranno gli uomini e le donne e tutti coloro che non hanno smarrito l'ideale della pace, della libertà e della fratellanza: noi faremo ascoltare la voce angosciosa dei morti che, più forte di quella dei vivi, ci indica la via per una vita di civiltà, di fratellanza tra i popoli, di reciproco amore. Ed è con questo spirito che il popolo romano si recherà in luogo e silente pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine*

Di particolare interesse è stata la dichiarazione dell'onorevole Andrea FINOCCHIARO APRILE, il quale ha detto: *« Le Fosse Ardeatine rappresentano un'esaltazione ed un ammonimento; esaltazione del sacrificio e del martirio del popolo italiano, nelle persone di alcuni suoi degnissimi figli, le cui tombe stanno lì a testimoniare la perfidia di un nemico proterво ed infame; ammonimento a tutti gli spiriti liberi perchè dalla barbarie dei nuovi Unni traggano incitazione e sprone per lavorare instancabilmente e fervidamente per la pace. Le Fosse Ardeatine sono, come le Termopili del mondo antico, are di fede e di amore, nelle quali rifulge il patriottismo delle nostre genti votate alla civiltà e al lavoro. Su queste are il popolo italiano ha giurato di respingere ora e sempre la guerra inutile e fratricida e di condannare coloro che, all'interno e all'estero, si illudono di affidare le loro fortune e i loro biechi egoismi allo sterminio ed alla rovina di gran parte del genere umano.*

« Coloro che preparano in America la guerra e che l'hanno condotta in modo così scellerato in Corea ed in Cina, e i loro servi sciocchi del governo d'Italia e degli altri paesi venduti allo straniero, ricordino che il popolo italiano vuole la sua libertà e la sua indipendenza, vuole essere arbitro dei suoi destini, non vuole la sua libertà e la sua indipendenza, vuole essere arbitro dei suoi destini, non vuole essere aggiogato al carro statunitense nè a quello della CED, non vuole l'ingerenza di alcuno nella sua organizzazione militare nè nella sua vita economica, non vuole truppe straniere nel proprio territorio. Il popolo italiano non impugnerà mai e poi mai le armi per combattere in difesa degli interessi capitalistici ed imperialistici dell'America e dei suoi alleati ».

Alla nostra domanda, l'avvocato prof. Angelo MACCHIA, dell'Università di Roma, Vice Presidente della Commissione internazionale giuristi democratici « Diritti dell'uomo », ha risposto: *« Dalle Fosse Ardeatine i 335 Caduti ammoniscono i reggitori di governo che il popolo d'Italia — protagonista della sua storia — suggella con il martirio la lotta per la libertà e l'indipendenza della Patria e che solo un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti fondamentali dell'uomo siano rispettati e la collaborazione tra tutti gli Stati sia realizzata, può assicurare la pace all'umanità. E' per questo particolare insegnamento che il popolo romano accorrerà in devoto pellegrinaggio sul luogo sacro per trarre il migliore auspicio per la vittoria della sua santa battaglia ».*

Il prof. Angelo Macchia

Anche S.E. Saverio BRIGANTE, Presidente onorario della Corte di Cassazione, ha rilevato il carattere particolare di monito solenne della manifestazione ed ha aggiunto: *« Nelle Fosse Ardeatine è simboleggiata, può dirsi, la lunga serie di sacrifici imposti alla Nazione Italiana dall'ultima guerra e dalla occupazione straniera. Questa occupazione, prodromo di altra guerra, oggi ricomincia, è già in atto; e per estenderla si mira ad una nuova dittatura, ed alla formazione di quella specie di legione straniera che si nasconde sotto il nome di esercito europeo, al servizio, però, ed al comando di una potenza extra europea. Ancora una volta la indipendenza dell'Italia e la libertà dei suoi Poteri Costituzionali sarebbero annullate. Ricomincia quindi la lotta per la nostra liberazione; ricomincia la nostra resistenza. Al nuovo minacciato dispotismo, che per imporsi segue una vecchia tradizione facendo appello all'intervento straniero, il popolo saprà opporre — questa volta in tempo — la sua legittima reazione ».*

Il prof. Renato LUSENA, primario dell'ospedale S. Filippo, ha illustrato il significato della manifestazione con le seguenti parole: *« Dal 1945 lo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine richiama sul luogo della strage moltissimi cittadini di tutte le età, di tutti i ceti, di tutte le credenze politiche, di tutte le fedi religiose. Le Fosse Ardeatine sono un luogo sacro, perchè lì sono raccolti i resti delle povere vittime innocenti e i romani ci devono andare in pellegrinaggio come si va ad un santuario. Solo con un pellegrinaggio di tutta la popolazione saranno onorate degnamente le vittime della barbarie nazi-fascista e sarà espresso in maniera ferma e dignitosa il biasimo della popolazione romana per la opera nefasta dei governanti di oggi che, dimentichi del passato molto recente, cercano con tutti i mezzi anticostituzionali e quindi illegali, di riportare alla vita politica nazionale e internazionale i fascisti e i tedeschi, (*

« Questo pellegrinaggio sarà anche un monito al governo: sappia il governo che gli italiani non accetteranno tranquillamente il ritorno ad un regime di prepotenze politiche, che rappresenta per questo governo la premessa indispensabile per poter portare a compimento la politica imposta da straniero e trascinare il nostro Paese in un conflitto armato voluto da quegli stessi stranieri che oggi, per il servilismo governativo, già occupano abusivamente i nostri porti e regolano abusivamente la nostra vita di produzione e di lavoro, distruggendo le nostre attività e affamando la nostra popolazione. Sappia il governo che gli italiani vogliono solo lavoro, pace e indipendenza nazionale, perchè solo lavoro, pace e indipendenza nazionale eviteranno all'Italia altre stragi e altri disastri ».

Ed ecco ciò che ha dichiarato il pittore Giovanni OMICCIOLI: *« A nove anni di distanza da quelle giornate di sangue, a molti, a troppi purtroppo, sembra un fatto successo nel tempo più remoto, un orrore tra i tanti da dimenticare al più presto possibile. E' anche umano dimenticato ciò che è stato terrore e morte. C'è un domani a cui pensare; ma c'è ancora tanta gente che vuol dimenticare per viltà ciò che furono quelle interminabili giornate dove deportazione e sevizia, a nome di un patto tra i più sanguinosi, erano in agguato dietro ciascuna porta di casa e ad ogni angolo di strada per qualunque cittadino che avesse in odio la guerra la tirannia fascista. Però da queste Fosse il nome di ciascun Caduto è lì a guidarci ed ammonirci, sia che fu operaio o militare, ebreo o cristiano, sacerdote o impiegato. E ciascuno di questo lungo corteo che renderà omaggio davanti ai nomi di questi Caduti per auspicare un'Italia indipendente e pacifica, riporterà nel proprio cuore un ricordo commosso e insieme la promessa con se stesso di lottare contro nuove ingiustizie e nuovi soprusi ».*

Il prof. Renato Lusena

Un artigiano, Achille BRESCIANI, responsabile del Comitato della Pace di S. Lorenzo, ha detto: *« Noi di S. Lorenzo, il quartiere di Roma più provato dalla guerra, quest'anno ci recheremo alle Fosse Ardeatine con più impegno degli altri anni, perchè la nostra esperienza ci dice che la situazione attuale è simile a quella del '39, che ha preceduto la guerra ».*

Dichiarazioni dello stesso tenore ci sono state fatte inoltre dalla prof.ssa Ines VENTURINI, responsabile del Comitato della Pace del quartiere Parioli, la quale ha detto tra l'altro: *« L'omaggio che quest'anno noi rechiamo ai Martiri delle Fosse Ardeatine ha e deve avere un carattere particolare, direi di emergenza, poichè l'animo di noi tutti si ribella al pensiero che orrori e sacrifici umani del tipo di quelli delle Fosse Ardeatine possano tornare a funestare la umanità.*

CONSEGUENZE DI UN RISULTATO INATTESO

Salaci beffe fra scommettitori per la sconfitta della "Roma,,

Un barbiere si fa trainare su una botticella senza cavallo - Un facchino dovrà portare un amico sulle spalle fino a Ciampino

I tifosi giallorossi, orgogliosi della posizione della Roma, insediata nei primi posti della classifica, e sprezzanti nei confronti della Lazio, ridotta addirittura a doversi preoccupare del pericolo della retrocessione, si mostravano fino alla vigilia del derby cittadino tanto sicuri di loro e della loro squadra da non accettare nemmeno scommesse con i tifosi biancoazzurri sull'esito del confronto. Una scommessa, nelle condizioni attuali delle due squadre, sembrava ai sostenitori dei colori giallorossi poco meno che un insulto alla compagine del cuore. Chi avrebbe potuto infatti mettere in dubbio una vittoria della Roma?

E' stato così che i pochi tifosi e hanno scommesso con i loro avversari si sono sottoposti a condizioni addirittura ingiulatorie, dinanzi alle quali le famose « cauline » di romana memoria erano ancora mortificazioncelle da bambini.

I tifosi giallorossi, dunque, sono arrivati allo stadio « Torino » con le bandiere e i gonfaloni in testa, orgogliosi come galletti di primo canto al sole di primavera. Dei tifosi biancoazzurri, salvo rarissime eccezioni, che facevano ben poco spicco tra gli striscioni giallorossi, nessuna traccia. Poi è venuto l'incontro, sono venuti i due gol della Lazio, è venuta la fine della partita. I « laziali », in verità poco numerosi, hanno tirato un sospiro di sollievo e hanno cominciato a cantare a squarciagola, anche per supplire al fatto che il coro era costituito da effettivi ridotti, il classico « V'avemo imbottijato », che va bene per la Roma e per la Lazio I giallorossi, che non potevano tirar fuori nè il gioco pesante, nè la sfortuna, hanno tentato di far buo viso a cattivo gioco, soddisfatti di non essersi impegnati in scommesse troppo gravose.

Tuttavia, qualche giallorosso è rimasto nella panìa. Un noto laziale, che ha un negozio di barbiere in piazza dei Carracci, il quale si era fatto trasportare in occasione della vittoria della compagine biancoazzurra nel giirone di andata da un gruppo di romanisti a bordo di una jeep priva di motore, ha ottenuto che i suoi avversari venissero a inginocchiarsi, bardati dei colori giallorossi, sulla soglia del suo negozio e si è fatto trascinare per le vie di Roma su una botticella senza cavallo. Da cavallo hanno servito i disgraziati romanisti che avevano scommesso contro di lui sulla vittoria della loro squadra.

Un facchino della stazione Termini, caloroso sostenitore dell'undici della Roma, si è impegnato in una scommessa ancora più pesante. Infatti, egli ha promesso ad un suo amico laziale che, in caso di vittoria della Lazio, lo avrebbe trasportato sulle spalle dalla stazione Termini all'aeroporto di Ciampino. Ora non sappiamo se il vincitore se la sentirà di affrontare un viaggio tanto lungo sul dorso di un animale a due gambe, e per di più senza sella...

Un giovanottino dall'aria ascetica, con una zazzera all'esistenzialista, è stato scorto per corso Vittorio in pigiama, con una padella in testa e strani fregi gialli e rossi sul volto. Altre padelle, pentole e aggeggi simili sono stati visti passeggiare per le vie del centro sulle teste di individui malinconici, che avevano al collo fazzoletti giallorossi.

Non risulta però che si siano avute liti o pugilati tra i sostenitori delle opposte fazioni. Evidentemente il 2 a 0 è giunto così inaspettato per i laziali, che essi non hanno ancora potuto capacitarsi che esso è una realtà e non un sogno.

NUOVE VITTIME DEL TRAFFICO DOMENICALE

Tre persone muoiono per incidenti stradali

Un bimbo ucciso al Babuino - Un pauroso scontro a San Giovanni e una sciagura mortale sulla Cassia

La giornata festiva è stata funestata da una serie di gravissimi incidenti della strada, nei quali hanno trovato la morte tre persone e numerose altre sono state ferite, più o meno gravemente. Di questi incidenti ci limitiamo a segnalare i più gravi.

Un bambino di tre anni, Marcello Curatolo, abitante in via Margutta 33, ha trovato una orribile morte, sotto gli occhi dei genitori. Giovanni Curatolo e Gioconda Lotto, verso le ore 19 di ieri, in via del Babuino alla altezza della Chiesa di Santa Susanna.

Il piccino procedeva per la suddetta strada, tenuto per mano dalla mamma, quando, improvvisamente, si sciolgeva dalla tenera stretta di lei e scendeva dal marciapiedi. Prima che la povera donna potesse riafferrarlo, Marcello veniva investito e travolto da una Fiat « 1400 », che sopraggiungeva a discreta velocità. Tra le grida dei presenti, la macchina si fermava, ma l'autista, alla vista del corpo sanguinante del piccino, che appariva in gravissime condizioni, si dava alla fuga, lasciando l'automobile ferma accanto al marciapiedi. L'auto, targata Roma 154285 è stata sequestrata.

Marcello veniva soccorso dai genitori che lo portavano al prossimo ospedale di San Giacomo. Quando però i due poveretti vi giungevano, il bambino, che aveva riportato nell'incidente la frattura del cranio e dell'albero respiratorio, aveva cessato di vivere

Un altro spaventoso incidente stradale è accaduto nel quartiere San Giovanni, all'incrocio tra via Imera e via Etruria, alle ore 16 20.

Una Topolino, condotta dal signor Romano Munari, di 54 anni, impiegato, abitante in via Casarca 16, con a bordo la signora Virginia Rigato, di 47 anni, abitante in piazza della Pilotta 23, veniva a collisione con un tassì sul quale procedevano le sorelle Clara e Olga Torretti, rispettivamente di ventisei e di sessanta anni, abitanti in via Ippocrate 116. Nello spaventoso urto, la Topolino si rovesciava in mezzo alla strada, mentre il tassì finiva sui marciapiedi, investendo due giovani, che proprio in quel momento uscivano dal portone della loro abitazione, al numero 13 di via Imera, precisamente lo studente Mario Jacovone e il meccanico Nicoterа Patini, entrambi di diciotto anni.

Le conseguenze di tale disastro sono state gravissime; il Jacovone ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto meno di un'ora dopo all'ospedale di San Giovanni, dove era stato prontamente ricoverato; il Nicotera Patini, la signora Rigato e la signorina Clara Torretti, invece, se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. Romano Munari ha riportato la frattura del braccio destro e una contusione con ematoma alla regione frontale, guaribili in quaranta giorni. Olga Torretti, infine, è stata trattenuta a San Giovanni in osservazione per la probabile frattura del cranio con stato di choc.

Verso le ore 16 sulla via Cassia, al ventiseiesimo chilometro, il cinquantunenne Luigi Sansoli, elettricista, a bordo di una Guzzi targata V.T. 4493, per l'improvviso scoppio di una gomma, si andava a sfracellare contro un albero, al lato della strada, morendo sul colpo.

Muore per una caduta un contadino di Acilia

Un povero contadino, Guido Benetto, di Acilia, occupato nella azienda agricola A.C.S., è deceduto nella giornata di ieri, in seguito ad una grave caduta. Il Benetto, procedendo in bicicletta, poco oltre Acilia, lungo la via dei Pescatori, urtava contro il parapetto di un ponticello, precipitando in un canale pressochè asciutto, con il fondo coperto di cemento e ferendosi gravemente alla testa. Tuttavia egli riusciva a trarsi fuori dal canale e a raggiungere l'abitazione del fratello Giovanni, poco distante dal luogo della disgrazia. Giovanni lo accompagnava dal medico condotto che effettuava una prima medicazione, ma, temendo una commozione cerebrale, consigliava il ricovero in ospedale. Il Benetto, infatti, veniva ricoverato all'ospedale di San Camillo, dove, però, nonostante ogni cura, alle ore 20,30 circa di ieri decedeva.

— **L'ENAL ha organizzato** un corso trimestrale di orientamento turistico per chi voglia essere edotto delle formalità e delle modalità dei viaggi in Italia e all'estero.

TRAGICA MORTE DI UN RAGAZZO DI QUATTORDICI ANNI

Fulminato dalla corrente elettrica mentre tocca una lampada da tavolo

Il giovinetto si trovava in un ufficio dell'areoporto di Ciampino, dove attendeva il padre, ufficiale di aviazione — Un operaio colpito da una scarica

Una fulminea tragedia è accaduta la notte scorsa all'aeroporto di Ciampino, stroncando la vita di un giovinetto, il quattordicenne Bruno Fabricini.

Bruno era figlio del capitano di aviazione Lorenzo Fabricini, abitante in Via Trasone 28. Egli poco dopo la mezzanotte, si era recato all'aeroporto per incontrare il padre e tornare a casa con lui e attendeva che il capitano Fabricini sbrigasse alcune pratiche inerenti il suo servizio nel Reparto informazioni volo. Purtroppo, Bruno ha pensato di ingannare l'attesa giocherellando con una lampada snodabile, che si trovava sul tavolo di controllo, ignaro della terribile sorte che lo attendeva. D'un tratto, infatti, dalla lampada si è sprigionata una improvvisa e violentissima scarica elettrica che ha fulminato istantaneamente il povero ragazzo.

Gli astanti, accorsi nel vederlo abbattersi al suolo, non hanno potuto che riscontrarne la morte. Il povero padre, presente anch'egli alla tragica scena, è rimasto come inebetito dall'improvviso, immane dolore.

Una inchiesta sulle cause della sciagura ha escluso qualsiasi responsabilità di terze persone. La violenta scarica è stata, infatti, dovuta ad una dispersione di corrente, che ha provocato il passaggio dalla corrente alternata alla corrente continua.

Le autorità competenti hanno quasi immediatamente permesso la rimozione del corpo del povero ragazzo, che è stato trasportato nella sua abitazione, da dove partiranno i funerali.

*

Una improvvisa scarica elettrica ha colpito anche un operaio, l'elettricista Ezio Paesani, di 19 anni, abitante al Viale Adriatico 10, fortunatamente, però, senza causargli lesioni di grave entità.

Il Paesani, mentre aggiustava un interruttore nel cantiere della ditta De Angelis, sulla Via Salaria, per il verificarsi di un corto circuito, è stato colpito da una scarica all'occhio destro, riportando una ferita perforante della cornea.

Trasportato al Policlinico da alcuni compagni di lavoro, vi è stato trattenuto e giudicato guaribile in dodici giorni. Purtroppo, dell'incidente rimarrà il segno e, forse, una alterazione della capacità visiva.

I problemi delle ragazze nella riunione del Consiglio

Ieri, nella sede dell'UDI Provinciale, in Largo Arenula 26, il Consiglio delle ragazze romane, eletto nel recente Congresso delle ragazze, ha tenuto la sua prima riunione.

Nella relazione introduttiva, la signora Andreina Canocchi De Benedetti ha indicato le linee generali dell'attività che il Consiglio intende promuovere, secondo il mandato avuto dal Congresso, per risolvere i problemi che più stanno a cuore alla gioventù femminile di Roma.

Tali problemi riguardano tanto la vita giornaliera delle ragazze quanto le loro prospettive avvenire: le ragazze romane, infatti, subiscono il peso delle gravi condizioni di vita della popolazione romana, ma le generali difficoltà assumono per le ragazze aspetti caratteristici.

Le ragazze romane, quindi, intendono rivendicare il diritto allo svago e alle vacanze, all'istruzione e alla qualificazione professionale, il diritto a crearsi una famiglia e ad avere una casa.

Sulla relazione di Andreina Canocchi sono intervenute la pittrice Raffaella Silva, la signorina Lucia Panelatti, le signorine Germana Germani, Patrizia Ambrosini, Assunta Giordani e Paola Tornabuoni.

Un'ampia discussione cui hanno partecipato tutte le intervenute, si è poi sviluppata sul problema della mancanza di abitazioni per i giovani in procinto di sposarsi, o da poco sposi.

Al termine dei lavori, le signorine Andreina Canocchi, dell'UDI Provinciale, Adriana Donati dell'Unione Italiana Sport Popolare, Gloria Chilanti redattrice di « Incontri-Oggi », Antonietta Tansini, operaia, Mafalda Zanetti, Fernanda Giuffreda, sartina, Giulietta Vergombello laureata in filosofia, Lucia Panelatti, insegnante di danza, Raffaella Silva pittrice, sono state elette a far parte di un Esecutivo.

Al termine della riunione è stata approvata una mozione sul problema degli alloggi.

Convocazioni di Partito

I segretari delle seguenti sez. alle ore 18,30 in Fed. Salario, Flaminio, Lodovisi, Esquilino, Colonna, Marco.

I segr. delle sez. dell'Agro alle 18 30 in Federazione.

I segr. di tutte le altre sez. alle 18.30 alla sezione Ponte Parione.

Amministratori delle sezioni alle 18.30 in Federazione.

Responsabili quadri I settore alle 19.30 a Colonna; II settore alle ore 18,30 a Porta Maggiore; III settore alle 19.30 alla sezione Italia; IV settore alle 18,30 a Trionfale; V settore alle ore 18.30 a Testaccio.

Resp. stampa delle sezioni e tutti i diffusori questa sera alle ore 19 alla sezione Campitelli per il convegno provinciale di diffusione.

AMICI DELL'UNITA'

Questa sera i responsabili di sezione presso le seguenti sedi: I settore a Colonna; V settore a Testaccio ore 19,30; il II a Porta Maggiore, III a Italia e IV a Trionfale alle ore 19.

Martedì le compagne presso l'Ufficio stampa « Unità » V. Cordonata 3, alle ore 16,30.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 23 marzo (82-283) S. Vittoriano. Il sole si leva alle 6,23 e tramonta alle 18,38.

— **Bollettino meteorologico** - Temperatura di ieri: 5,2 - 18,4. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « Dal tuo al mio » al Pirandello; « Madre Coraggio » al Satiri.

— **Cinema:** « Signori in carrozza » al Principe; « Le belle della notte » al Cine-Star, Delle Maschere e Modernissimo; « Totò cerca casa » all'Esperio e Smeraldo; « Processo alla città » all'Impero e Preneste; « Il brigante di Tacca del Lupo » all'Iris e Arieo; « Amleto » al Mazzini; « Morte di un commesso viaggiatore » all'Odescalchi; « Il mulino del Po » al Palazzo; « Viva Zapata » al Trieste.

VENDITE ALL'ASTA

— Oggi alle 15 all'Ufficio Incantati di Roma Ostiense in Via Marmorata vendita dei pacchi che hanno compiuto la prescritta giacenza.

CONCORSI

— E' indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di 64 posti di volontario vice-commissario aggiunto di P. S. Le domande debbono essere inviate alle prefetture di residenza entro l'11 maggio corredate dei documenti prescritti. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Roma.

CORSI PROFESSIONALI

— Un corso di figurinisti con lezioni bisettimanali è stato organizzato dall'ENAL presso il Liceo artistico in Via della Palombella n. 4. Iscrizioni e informazioni in Via Piemonte 68.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle ore 18,30 alla sezione Tuscolano (Piazza dell'Emporio) si terrà lo annunciato Convegno dell'attivo delle ragazze comunisti romane. Le segretarie e le compagnie i C. D. sono tenute a parteciparvi.

Oggi alle ore 19 in Fed. i segretari delle seguenti sezioni: Ponte, P. Maggiore, Torpignattara, V. Melania, Mazzini, M. Verde, Ponte Milvio, Trastevere Gianicolense e Lodovisi.

Segretari cellule studentesche oggi alle ore 15,30 in Federazione.

CONSULTE POPOLARI

Questa sera alle ore 16,30 al Largo Arenula 26, insieme ai Comitati Campidoglio,

— **L'ENAL ha organizzato** un corso trimestrale di orientamento turistico per chi voglia essere edotto delle formalità e delle modalità dei viaggi in Italia e all'estero.

SPETTACOLI

Cinema e teatri che praticano oggi la riduzione Enal: Adriane, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Alcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpio, Orfeo, Parioli, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano, Astra.

Teatri: Eliseo, Rossini, Pirandello.

CINEMA - TEATRI

ALHAMBRA: Rivista F.lli De Vico e film: La donna del porto.
ALTIERI: C.ia riviste e film: Il diavolo nella carne.
AMBRA - IOVINELLI: Rivista e film: Alcool.
LA FENICE: Rivista e film: Ragazze viennesi.
PRINCIPE: Rivista e film: Signori in carrozza.
VENTUN APRILE: Rivista Mazzarella e film: Marito e moglie.
VOLTURNO: Rivista e film: Cuore ingrato

CINEMA

Arcobaleno: Portrait d'un assassin. (Ore 18-20-22).
Fiammetta: My Son John (ore 17,30-19,45-22)

(Prime visioni)

Adriano: Le nevi del Chilimangiaro
Ariston: Ho scelto l'amore
Barberini: Ho scelto l'amore
Capitol: Androclo e il leone
Capranica: Scaramouche.
Capranichetta: Scaramouche
Corso: La provinciale
Europa: Scaramouche. Ap. ore 14.
Fiamma: Edouard e Caroline
Galleria: Contro tutte le bandiere.
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Metropolitan: Ho scelto l'amore
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Quebec.
Cristallo: I tre corsari.
Quirinetta: Quo vadis (ore 16,30 e 21,30)
Rivoli: Quo vadis (ore 16,30-21,30)
Splendore: Via col vento (orario 15-20,30).
Supercinema: Le nevi del Chilimangiaro

* * *

A. B. C.: Il figlio di Montecristo.
Acquario: Quando le signore si incontrano.
Adriacine: Le mille e una notte
Alba: Carica eroica.
Alcyone: Rodolfo Valentino.
Ambasciatori: Il magnifico scerzo.
Aniene: Il terrore corre su filo
Apollo: La sirena del circo.
Appio: Il grande gaucho
Aquila: Notti senza stelle
Arenula: Lo sfruttatore.
Astoria: Cuore ingrato
Astra: Tempo felice
Atlante: Inferno bianco
Attualità: Quebec.
Augustus: Il re della Luisiana.
Aurora: Sterminio sul grande sentiero.
Ausonia: Il tesoro della Sierra Madre.
Bellarmino: Riposo.
Bernini: Frutto proibito
Bologna: Il grande gaucho
Brancaccio: Il grande gaucho
Capannelle: Riposo.
Castello: Kangaru.
Centocelle: I figli non si vendono.
Centrale: Lui e lei.
Centrale Ciampino: I conquistatori
Cine Star: Le belle di notte.
Clodio: Lui e lei.
Cola di Rienzo: Cuore ingrato
**Col